

Ateneo, dal web la fazione anti-Marinelli

Un sito internet raccoglie lettere e mail di docenti contrari al terzo mandato per il rettore

MARCO GEMELLI

Scelte di campo, «sponsorizzazioni» di uno o dell'altro candidato, adesioni «rivedute e corrette» dopo le obiezioni di alcuni colleghi. Non c'è che dire, la campagna elettorale per la carica di rettore dell'ateneo fiorentino, che vede opposti Augusto Marinelli e Giorgio Federici, sta entrando nelle sue fasi più calde. E così, in vista della prima votazione - in programma il 6 e 7 giugno - il mondo accademico fiorentino fa i conti con simpatie e antipatie, prese di posizione e aneliti di imparzialità. A far da «agone» elettorale c'è un sito, www.ateneofuturo.it, in cui il candidato sfidante sta raccogliendo lettere ed e-mail di docenti fiorentini che si rispecchiano nella contrarietà al terzo mandato per l'attuale rettore. A dar fuoco alle polveri, tra l'altro, la scelta di alcuni presidi di sostenere con una lettera aperta la candidatura di Marinelli. Una decisione che ha incontrato l'opposizione di diversi docenti. A partire da 13 professori di Ingegneria, che hanno «rimproverato» al preside Franco Angotti una scelta di campo effettuata forse a nome dell'intera facoltà. «Abbiamo ricevuto due messaggi - spiegano i docenti, riferendosi ad Angotti - uno dei quali relativo alla candidatura di Giorgio Federici, l'altro con il tuo sostegno al rettore uscente. Non abbiamo nulla da eccepire sulla tua scelta personale; tuttavia dobbiamo notare che il documento non reca la firma del prof. Franco Angotti ma quella di Franco Angotti, Preside della Facoltà di Ingegneria. A nostro modo di vedere, con questa firma non hai schierato solamente te stesso ma dai l'impressione di essere il rappresentante di una posizione complessiva della facoltà. Poiché non ci pare di ricordare che la facoltà abbia mai discusso le possibili candidature alla carica di rettore, riteniamo inopportuna la forma con la quale hai manifestato il tuo appoggio».

Analogamente, sempre in merito alla «lettera ai colleghi per la candidatura Marinelli», il professor Danilo Zolo ha scritto al preside di Giurisprudenza Alfredo Corpaci che «quando abbiamo votato in Consiglio di Facoltà una tua mozione favorevole alla riforma dello statuto dell'ateneo che consentisse all'attuale rettore di candidarsi per la terza volta, come egli richiedeva, venne dichiarato da te e da molti dei colleghi favorevoli alla tua mozione, che l'approvazione della richiesta del rettore non significava minimamente che la facoltà si schierasse a favore della sua candidatura. D'altra parte l'approvazione stessa di quella tua mozione non è stata unanime. Il messaggio inviato nelle tue vesti di preside, citando

non a caso le scelte analoghe di altri presidi, è una lettera di sostegno della candidatura di Marinelli e un indiretto invito a sostenerla. Per di più potrebbe dare l'impressione che la nostra Facoltà, o almeno la maggioranza dei suoi docenti, sia schierata a favore della candidatura di Marinelli. A mio parere la logica democratica esige che l'elezione del rettore sia affidata alla libera scelta dei singoli

docenti, senza la minima interferenza delle attuali autorità accademiche». Da qui le precisazioni di Corpaci: «Ho assunto la decisione di sottoscrivere la candidatura a rettore di Marinelli consapevole della responsabilità che essa comporta. Ove la Facoltà ritenesse che ho male agito sono pronto a trarne le dovute conseguenze. Ho ritenuto doveroso informare tutti i componenti il Consiglio di Facoltà della sottoscrizione della candidatura, e ciò a fini informativi e di trasparenza senza che fosse minimamente mia intenzione invitare alcuno a sostenere la candidatura di Marinelli, né pretendere di rappresentare la posizione della facoltà, né rivolgere indiretti inviti a sostenere quella candidatura». Dal canto suo, il professor Giuseppe Tanelli ha scritto al preside di Scienze che «con la stessa traspa-

*C'è chi lamenta
«pochi candidati
per la poltrona
più importante
dell'Università
fiorentina»*

renza con cui espressi al rettore la mia contrarietà alla norma transitoria dello statuto che prevede la possibilità di un terzo mandato rettoriale, ti comunico che ritengo inopportuna la tua adesione assieme ad altri presidi all'appello per un rinnovo del mandato a Marinelli». Anche qui, Marcellini si è visto costretto a correggere il tiro: «Non abbiamo un candidato "di Facoltà" ha ribadito il preside di Scienze».

Tra i docenti c'è poi chi, senza parteggiare per l'uno o per l'altro candidato, contesta la mancanza di un numero maggiore di sfidanti. È il caso del professor Mario Calamia, di Ingegneria. «Il 1° novembre 2006, quando il nuovo rettore si insedierà, partirà anche il mio collocamento a riposo anticipato, dopo 44 anni di insegnamento. Ho contribuito all'elezione dei rettori dell'Università dai primi anni '70. Già tre anni fa rimasi sorpreso dal fatto che nessun'altra candidatura, oltre a quella del rettore in carica, fosse stata avanzata. E anche stavolta si è rischiesta una situazione analoga, se non fosse intervenuta quella di Giorgio Federici. Non basta infatti, come hanno fatto alcuni colleghi, esprimere il proprio orientamento a votare il rettore in carica, perché ha fatto tutto bene (a me risulta invece che serpeggia una insoddisfazione diffusa e la cosa non mi meraviglia, conoscendo il mondo universitario). Il candidato unico non può non riportarci alla mente esperienze con conseguenze estremamente negative. Quello che mi riesce difficile capire, pertanto, è perché nessuno dei colleghi ponga la propria candidatura ed anzi si accettano di buon grado interventi elusivi tesi a scoraggiare candidature alternative. Auspico che l'Università di Firenze possa essere guidata per la prima volta da un professore di questa Facoltà».



Nella foto a destra, il rettore in carica Augusto Marinelli. A sinistra, lo sfidante Giorgio Federici

